

XXVIII SETTIMANA SOCIALE  
Torino, 25 Settembre – 1 Ottobre 1955

**Società e scuola**

PROLUSIONE:

- GIUSEPPE SIRI, *Scuola interesse vitale della società, della famiglia, della Chiesa*

LEZIONI:

- ETTORE PASSERIN D'ENTREVES, *Evoluzione della società e progresso della scuola*
- PAOLO DORE, *Valori del lavoro e della tecnica ed educazione nella scuola*
- FRANCESCO VITO, *Diritto all'istruzione e mobilità sociale*
- AGOSTINO GEMELLI, *L'orientamento scolastico e professionale dei giovani*
- MICHELE PELLEGRINO, *Scuola ed educazione integrale dell'uomo*
- ENRICO ALLORIO, *Comunità politica ed istituzioni scolastiche*
- LUIGI STEFANINI, *Pedagogia nuova per il rinnovamento della Società*
- ALDO AGAZZI, *Vecchi e nuovi compiti della scuola materna e primaria*
- FAUSTO MONTANARI, *Scuola secondaria e formazione dei giovani*
- MARINO GENTILE, *L'attuale funzione scientifica e civile dell'Università*
- SALVATORE ACCARDO, *I docenti nella scuola e nella società*

CONCLUSIONE:

- GIUSEPPE SIRI, *Discorso di chiusura e presentazione delle Conclusioni*

Il tema della scuola viene affrontato nella XXVIII Settimana Sociale in relazione alla società. La scuola è intesa come elemento vitale e determinante dello sviluppo umano. La sfida di nuove possibilità e istanze della società reclamano infatti, una scuola capace di adattarsi ai cambiamenti e di orientare la persona umana alla pienezza del suo sviluppo, contribuendo così all'equilibrio sociale e mantenendo "un punto immutabile in Dio e nella verità eterna".

Di natura complementare e sussidiaria alla scuola è la famiglia, primo luogo privilegiato di formazione e di educazione della persona. Altro attore nella formazione dell'individuo è poi naturalmente lo Stato, che pur avendo "diritto proprio in materia di educazione" non può certamente porsi in contrasto con i diritti delle coscienze, trovando nella ricerca del bene comune il suo "fondamento e la sua misura". Famiglia, Chiesa e Stato svolgono tutte un'azione educativa di prim'ordine che sarà tanto più efficace quanto più lavoreranno di comune accordo.

In generale si constata quanto l'ordinamento scolastico sia vitale nell'orientare e modellare la struttura sociale: si eliminano le disuguaglianze sociali favorendone un processo di mobilità. Perno dell'ordinamento scolastico è naturalmente il docente che viene investito di un compito assai rilevante: educare alla riflessione ed alla espressione personale invertendo un processo culturale che privilegia l'uniformità e la passività della persona.

Gli anni della scuola dell'obbligo sono fondamentali per il bambino sia dal punto di vista pedagogico sia per la sua attività lavorativa futura. La scuola secondaria inferiore, accessibile a tutti, ha il compito di far crescere e maturare la cultura generale e contribuire all'orientamento lavorativo del giovane. L'università, infine, deve "educare alla ricerca scientifica nell'amore disinteressato per la verità" tenendo sempre presente la sua tradizione storica ispirata ai valori cristiani.